

IL GRANDE ALBERO

“Egli sarà come un albero piantato lungo i rivi d’acqua, che dà il suo frutto nella sua stagione e le cui foglie non appassiscono e tutto quello che fa prospererà.” (Salmo 1:3)

Bollettino

Chiesa di Cristo di Vicenza, Via Levà degli Angeli, 8/10, 36100 VICENZA, Telefono/fax: 0444-542438
volume 6, numero 6 novembre/dicembre 2005

Domenica

Culto in Italiano 09:30
Scuola Domenicale per Bambini 11:00
Studio Biblico in Italiano 11:00
Culto in Twi 12:00

Mercoledì

Studio Biblico in Twi 19:30

Giovedì

Studio Biblico in Italiano 20:00

Email: bollettino@chiesadicristo-vicenza.it
info@chiesadicristo-vicenza.it
membri@chiesadicristo-vicenza.it

sito web: <http://www.chiesadicristo-vicenza.it>

AMORE, COMUNICAZIONE, ORGANIZZAZIONE NELLA FAMIGLIA

Come si può migliorare il rapporto fra marito e moglie quando una percentuale sempre più alta di coloro che si sposano finisce col divorziare o con il trascinarsi un matrimonio infelice? La società, e soprattutto le famiglie, dovrebbero dare molta attenzione al problema della preparazione al matrimonio. Nonostante i gravi problemi che esistono oggi nella famiglia, la maggioranza delle persone ritiene che sia preferibile sposarsi anziché rimanere da soli.

Un giorno, un giovane andò da Socrate e gli domandò se facesse bene o no a sposarsi. Socrate gli rispose: “Farai senz’altro bene a sposarti, perché se troverai una brava moglie sarai molto felice; se troverai una cattiva moglie, diventerai filosofo”.

Nei primi capitoli della Genesi, nel Vecchio Testamento, il Signore ha detto: “Non è bene che l’uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui” (Genesi 2:8)

In generale, non è bene che l’uomo rimanga da solo; le ricerche scientifiche hanno, infatti, evidenziato che gli uomini soli vanno maggiormente soggetti a patologie di varia

natura, hanno più probabilità d’avere problemi con la legge, sono più esposti alle malattie mentali e a molti altri inconvenienti.

Dio ha istituito il matrimonio per il bene dell’uomo, non per la sua rovina. E allora che cosa si può fare per migliorare il rapporto fra marito e moglie?

Nel matrimonio, tre sono le parole chiave: amore, comunicazione, organizzazione.

AMORE COME DECISIONE

E’ molto importante stabilire le basi del matrimonio: la base tradizionale è l’amore. Tuttavia generalmente si hanno molte difficoltà a capire che cosa voglia dire amare una persona. Per indicare l’amore noi disponiamo di una sola parola, e questa parola deve descrivere e includere tanti concetti diversi fra loro.

I Greci avevano, invece, parole differenti per indicare quei concetti che noi classifichiamo tutti sotto il termine onnicomprensivo di “amore”.

In questo numero del "Grande Albero" troverete allegata la dodicesima lezione dello studio del titolo "IL VANGELO DI LUCA" scritto dal Dr. Earl Lavender. Con la prossima uscita troverete in allegato al nostro giornalino il tredicesimo fascicolo di questo importante studio. Ricordiamo che al termine potremo inviare l'intera opera a chi ci farà richiesta. Buona lettura e buona meditazione!!!

L'amore, di cui desideriamo trattare è quello che i Greci chiamavano agaph (agàpe): questa parola s'incontra per la prima volta nel Nuovo Testamento, e più tardi anche nella letteratura greca. E' proprio di questo amore che la Bibbia tratta.

Quando la Bibbia parla dell'amore che lega fra loro i membri della famiglia utilizza proprio la parola agaph (agàpe) e il verbo agapaw (agapào): *"Mariti, amate (agapate; Imperativo Presente, del verbo agapaw) le vostre mogli, come anche Cristo ha amato (hgaphsen: Indicativo attivo, del verbo agapaw) la chiesa e ha dato se stesso per lei"* (Efesini 5:25).

L'agàpe non è, innanzitutto, un'emozione, ma piuttosto una decisione che la persona ha preso.

C'è un passo nella Bibbia in cui Cristo ci comanda di amare i nostri nemici e adopera proprio il verbo 'agapào': *"Ma io vi dico: Amate (agapate) i vostri nemici"* (Matteo 5:44). Ora è chiaro che non possiamo avere un sentimento positivo nei confronti dei nostri nemici. Bisogna iniziare con la decisione di armarli. *"Ma io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a color che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano"* (Matteo 5:44). *"Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore (agaphn) gli uni per gli altri"* (Giovanni 13:35).

"Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate (agapate) gli uni gli altri, come io vi ho amato (hgaphsa), anche voi amatevi (agapate) gli uni gli altri" (Giovanni 13:34).

"(...) ama (agaphselV) il tuo prossimo come te stesso" (Matteo 19:19).

Si prende la decisione di amare una persona, e poi si fa ciò che l'amore richiede. E' proprio di questo amore, inteso come decisione, come atto della volontà, che parla l'apostolo Paolo quando rivolge ai mariti questa esortazione: *"Mariti, amate (agapate) le vostre mogli, come anche Cristo ha amato (hgaphsen) la chiesa e ha dato sé stesso per lei"* (Efesini 5:25), perché l'amore è la decisione di voler bene ad una persona.

Per questo motivo, anticamente, i genitori potevano scegliere il coniuge per i propri figli. Con ciò non si vuole sostenere che sarebbe meglio ritornare a quel sistema ma per la loro cultura, essi avevano già deciso che avrebbero voluto bene a chi fosse stato dato loro come marito o come moglie.

La Scrittura dice anche che quando un uomo e una donna si sposano, debbono lasciare padre e madre, per diventare una sola carne: *"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una sola carne"* (Genesi 2:24).

E' molto importante che, quando due persone decidono di sposarsi, abbiano preso anche la decisione di separarsi dai propri genitori, non in senso fisico necessariamente, ma in senso psicologico.

La Bibbia dice anche che l'uomo e la donna che si sposano diventano "una sola carne". Di solito si tende a circoscrivere questa espressione al solo atto sessuale, ma il suo significato è sicuramente molto più profondo, ed ha a che vedere con il fatto che due persone si uniscono in matrimonio con l'intenzione di affrontare tutto insieme, di gioire insieme, di superare insieme i momenti difficili e, per quanto è loro possibile, di vivere come se fossero una sola persona, uniti nei loro desideri, nei loro sentimenti e in tutto ciò che è importante nella vita.

C'è un altro passo nella Bibbia, che esorta i mariti ad amare le proprie mogli come amano sé stessi, perché: *"chi ama la propria moglie ama sé stesso"* (Efesini 5:28), sottolineando ancora una volta questa unità che viene a realizzarsi fra i coniugi.

E' un richiamo molto alto quello ad amare la propria moglie come si ama sé stessi, a cercare di tenerla sempre in considerazione, a far tutto ciò che è bene per lei. Infatti, un elemento molto importante dell'amore (=agàpe) è il fatto che l'uno non si approfitti dell'altro, che l'uno non ricerca il proprio interesse ma quello dell'altro. (1Corinzi 13:5).

Amare una persona nel senso più vero della parola, significa prodigarsi per quella persona,

giovare a quella persona, essere utili a quella persona. E' proprio questo che l'apostolo Paolo ha voluto suggerire, quando (usando sempre il verbo 'agapò') ha detto: *"Allo stesso modo anche i mariti devono amare le loro mogli, come la loro propria persona. Chi ama sua moglie ama sé stesso. Infatti nessuno odia la propria persona, anzi la nutre e la cura teneramente, come anche Cristo fa per la chiesa"* (Efesini 5:28-29).

Noi serviamo il nostro corpo, cerchiamo di fare ciò che giova al nostro corpo. Quali sono, dunque, le cose che marito e moglie possono fare per servire, per giovare, per essere utili l'uno all'altro? Ecco, di seguito, un piccolo elenco di cose che l'amore suggerisce ad un coniuge di donare all'altro.

- L'amore rispetta l'identità personale. Se voglio veramente bene alla persona che ho sposato desidero che essa abbia e conservi la sua identità personale e che non sia la mia ombra.

- L'amore da un senso di sicurezza. Se avete portato i vostri figli dal dentista la prima volta e li avete accompagnati quando sono andati a mettersi a sedere sulla poltrona, e siete stati accanto a loro con le loro mani nelle vostre, avete sicuramente notato come sono rimasti calmi almeno finché il dentista non ha iniziato il suo lavoro. La presenza del vostro amore li ha rassicurati. L'amore fa proprio questo: da un senso di sicurezza.

- L'amore riconosce le capacità dell'altro, fornendogli stimoli intellettuali, sociali e spirituali.

- L'amore offre una critica positiva. Se la critica venisse da una persona estranea, che non ci vuole bene, penseremmo di essere attaccati e di doverci difendere, ma la critica che proviene dalla persona che ama e che è veramente interessata al nostro miglioramento personale, non può che essere accolta positivamente.

Queste sono soltanto alcune delle cose che l'amore (=agàpe) può offrire.

La parola greca jilla (filìa), che significa "amicizia", e la parola greca storgh (storghè), che ha a che fare con l'affetto familiare, stanno ad indicare altri due sentimenti che vanno aggiunti all'agàpe e all'eros nel matrimonio. Nel rapporto fra marito e moglie deve esserci un misto di tutte queste cose ma su tutto deve prevalere l'agàpe.

Quando, invece, per la coppia la cosa più importante è l'eros, allora è molto probabile che dopo qualche tempo questo amore non esisterà più. Ma quando l'eros è sottomesso all'agàpe, che (diversamente dall'eros) rimane sempre, anche nei momenti di contrarietà, allora le due persone continueranno ad essere unite.

Nel matrimonio l'amore che lega la coppia deve consistere in un misto di "agàpe, filia, storghè, eros", con l'agàpe che regna su tutto: solo così si può essere certi che le due persone manterranno la promessa di volersi bene per tutta la vita.

LA COMUNICAZIONE

Riguardo alla comunicazione nel matrimonio, si può affermare che è l'uomo ad avere più difficoltà. Ci sono molti studi che dimostrano che le donne sono più portate per la comunicazione.

E' molto importante possedere la capacità di comunicare, perché questa offre la possibilità di farsi conoscere, di esprimere i propri pensieri e, quando sorgono delle difficoltà, di discuterle con calma per arrivare ad una soluzione.

Alcuni psicologi americani sono così convinti che il difetto di comunicazione stia alla base di molti problemi nel matrimonio, da rifiutare le consulenze matrimoniali a quelle coppie che non sono disposte a firmare un contratto, in base al quale devono impegnarsi a comunicare un'ora ogni giorno con il proprio partner.

Nel matrimonio molti problemi nascono proprio dal fatto che la coppia non ha imparato a comunicare. Studi dicono che, durante le consulenze matrimoniali, accade spesso una cosa strana: alla presenza di entrambi i coniugi, lo psicologo ascolta quello che la donna ha da dire, e comprende perfettamente ciò che ella dice, ma

